

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; negli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

Un numero cent. 5

Arretrato cent. 10

INSEZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento anticipato. Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbonamento. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.

Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Colmegna, Via Savorgnana N. 13. Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccaio in Mercato vecchio.

Udine, 14 novembre

Ormai predomina nella stampa italiana una sola preoccupazione, quella cioè dell'atteggiamento della Camera di fronte al Ministero. Già i Rappresentanti della Nazione muovono verso Roma, e sarebbe ottima cosa che sino dalle prime sedute la Camera si trovasse in numero; ma forse ciò non sarà, e si avranno gl'indugi degli scorsi anni; cattivo esempio alle popolazioni, poiché soltanto dalla concordia degli animi e dalla assiduità nel lavoro aspettasi il bene dell'Italia. Intanto per questa sera il Re e la Corte saranno al Quirinale, addimostrando così come la Corona rispetti le consuetudini costituzionali.

Non ci occuperemo dei pronostici della Stampa riguardo i rapporti del Ministero coi vari gruppi. Per noi sarebbe prudenza che prima fossero discussi ed approvati i bilanci, e poi avvenissero (se proprio devono avvenire) gli attacchi e le rimozioni. Ad ogni modo, se anche fosse vero che sino dal primo momento lo stesso Ministero ponesse la questione di fiducia, meglio così che dare al paese lo spettacolo d'una Camera perpetuamente irrequieta.

I nostri Rappresentanti non devono imitare la Camera francese, de' cui scandali di questi ultimi giorni è piena la stampa, e per cui si avrà il fatto sinora inaudito di un Deputato, Baudry d'Asson, che citerà davanti il Tribunale corzonale della Senna i Questori della Camera imputati di sequestro illegale!

Da Parigi si ha che, malgrado il voto di fiducia, Barthélémy Saint-Hilaire sia disposto a dimettersi.

Dall'Irlanda continuano a venire tristi notizie, e sembra che l'isola sia minacciata dalla guerra civile.

(Nostra corrispondenza).

Parigi, 10 novembre (ritardata).

Il ministero Ferry è caduto perché il Parlamento gli mostrò avversione nella sua prima seduta, non volendo accordare la priorità alla Legge sull'ordinamento dell'istruzione primaria. Il Ministero credeva di aversi ingraziata la Camera colla esecuzione dei decreti contro i frati, e sperava di poter contare sull'appoggio della maggioranza per lottare contro il Senato ostile più che benevolo. Come lo dissi di già nelle mie precedenti lettere, il Ministero che si riuscirà a formare non potrà sperare vita lunga, perché l'eredità da liquidarsi è gravata da tante difficoltà che non è in potere d'un uomo di condurre a buon porto durante quest'ultimo anno d'esistenza del Parlamento. (1)

È probabile che la proposta di Legge tendente a cangiare lo squittinio di circondario in squittinio di lista dipartimentale non verrà neppure discussa, perché è invalso il dubbio che sia questa una manovra del Presidente della Camera per ottenere una specie

(1) Abbiamo creduto opportuno di lasciare la corrispondenza tal quale ci venne da Parigi, anche per la parte che riguarda la crisi; e ciò perché le difficoltà cui accenna l'egregio nostro Corrispondente (al quale auguriamo pronta e completa guarigione da una oftalmia che lo affligge e che gli impedisce di scrivere più di frequente) sussistono tuttora, anzi per il Ministero tollerato forse più che per qualsiasi altro Ministero. Quindi aspettiamoci di vedere nuove crisi in Francia; delle quali il nostro Corrispondente vorrà certo intrattenere i lettori, che ormai si sono abituati a leggere con interesse quanto egli ci manda dalla grande Babilonia.

di plebiscito che gli aprisse la via alla presidenza dello Stato. I Giornali intransigenti hanno smascherata la batteria, i clericali ed i Bonapartisti non mancheranno di collegarsi anche col diavolo pur di abbattere l'opportunismo.

La Francia è repubblicana, ma vuole una repubblica di fatto, con Leggi radicali, e pretende di applicare il principio della sovranità coll'esercizio delle elezioni di tutti i poteri, tanto legislativo che esecutivo e giudiziario, perché così restino separati ed indipendenti.

Da ciò ne viene che la Magistratura è inquieta, il clero ostile, la borghesia paurosa, i partiti avanzati esigenti; quindi non si può veramente aver fede in un avvenire pacifico. Ad ogni proposito si mette innanzi la ragione di Stato, allorquando si tratta di frenare la libertà; ed i processi di stampa si moltiplicano contro i Giornali che osano criticare gli atti dell'Autorità. Blanqui ha presa la direzione d'un Giornale che ha per titolo *ni Dieu ni Maitre*, e se vedrà la luce non vivrà certamente che ore perché se il pregar Dio è di moda, negare obbedienza allo Stato è ancora considerata un'eresia che merita il bavaglio ed il carcere.

Chiuderò questa lettera con una preghiera a' miei compatrioti di meditare l'opera del suffragio universale in Francia, il quale non giovò fino ad ora che a rovesciare dei Governi e a fare delle rivoluzioni. Sono poveri illusi coloro che credono essere il suffragio universale una panacea universale a guarire le malattie politiche e sociali dei popoli d'Europa. L'Italia non sarebbe nè unita nè forte, se non avesse avuto a capo un gran principe il quale seppe lealmente unire in fascio tutte le forze vive del paese per farle convergere alla grande impresa di ricostituire la Nazione.

Egli è pur troppo grave scandalo il vedere in Italia questa gara di personalità che paralizza l'opera del Governo! E che sarebbe mai per accadere se si attuasse il sistema del suffragio universale? Nullo.

PRIMA ADUNANZA

DELLA

ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA DEL FRIULI

A mezz'ora circa dopo il mezzogiorno inauguravasi ieri la Associazione Progressista del Friuli.

L'onorevole Deputato di Udine, avvocato Giombattista Billia, disse, quale discorso inaugurale, le seguenti parole:

Signori! Non mi sento in vena di farvi un discorso in *formis*; anzi, se dovessi dire schietto l'animo mio, mi trovo imbarazzato questa volta a parlare; e mi trovo imbarazzato non già perché non abbia in mente il concetto di quello che esprimere vorrei, ma dubito che le parole mie quel concetto fedelmente non traducano. Ad ogni modo l'ordine del giorno vuole che io parli, ed io parlerò.

La scuola antica riponeva l'eccellenza del Governo nel saper dire le cose a metà, e — reminiscenze della scuola — mi ricordo che Sallustio i successi di un proconsole attribuiva alla sua *virtù* (la chiama *virtù*) di sapere a tempo simulare ed a tempo dissimulare. Con tutto il rispetto per l'aurea semplicità

degli antichi, io chiamerò ciò l'inganno eretto a sistema. Ai giorni nostri invece un uomo di genio, il grande Cancelliere della Germania, dall'alto della Tribuna proclamava il segreto dei suoi trionfi consistere nel dire francamente tutto ciò che pensava e nel volere fortemente ciò che diceva.

Oggi che tutti siamo parte del Governo nel senso che tutti concorriamo a formarlo, sotto un regime di libertà, io credo (e creder credo il vero) essere obbligo assoluto di noi cittadini il dire sempre la verità, tutta intera la verità, niente altro che la verità — come dicono i testimoni in faccia al Presidente della Corte d'Assise. So bene che certi veri non piacciono; ma la piaga, col nascondersi, non guarisce, e spesso la canagrena si manifesta dappoi, accusatrice del chirurgo falsamente pietoso.

Questo proemio già, o Signori, ha disposto il terreno, e voi indovinate, se non tutto, almeno l'intenzione di quello che sono per dirvi.

Ebbene, Signori miei, è inutile dissimularlo: così non si va e non si può andare avanti. È qualche tempo che la pubblica cosa si trascina lentamente fra difficoltà in parte fittizie, in parte reali. Le sessioni parlamentari sono lunghe, eterne; i risultati magri; le passioni giganti. Una turba di pretendenti si contendono l'eredità — e la successione ancora non è aperta. Questa non è vita; è atonia, è paralisi delle funzioni vitali. Io non incolpo nessuno, constato un fatto; e il fatto è questo: che così non si va, così non si può andare avanti.

Il paese, che tanto spesso si invoca e così poco si ascolta, oh! il paese (e noi siamo parte di esso) è stanco di queste sterili lotte, e ad una voce reclama che gli si dia un Governo forte, autorevole, un Governo che realmente governi. (Applausi).

A questa voce del paese c'è della gente che non intende rimanere sorda più oltre; c'è della gente disposta ad aiutare, e volonterosamente, il Governo; ma ad un patto: a patto che a quel supremo fondamentale bisogno sia assicurato il concorso del Governo. Se, no, no.

Non mi chiedete chi sieno e quanti sieno costoro. Sono modesti Deputati, pieni di buona volontà, che non chiedono nulla per sè, che vogliono andare avanti — avanti — avanti sempre; ma che però non vogliono rompersi il collo. Quanti essi siano non ve lo saprei dire; non li ho contati, anche perché i conti fatti non tornano sempre bene. Io credo non illudermi dicendo che sono in numero discreto, in numero forse maggiore assai di quanto non appaia. Ma o pochi o molti, hanno la baldanza (scusate Signori la presunzione loro) hanno la baldanza di credersi i veraci rappresentanti del Paese. — Per vincere, manca ad essi una cosa sola; manca l'appoggio franco e aperto del Governo, che non è stato finora loro concesso.

Col chiudersi del periodo eroico i vecchi partiti politici hanno perduto il loro essere; di essi non è rimasto che il nome cioè; mi correggo, oltre il nome, ad essi è rimasta superstite la ringhiosa vanità degli antichi caporioni.

Dalle rovine di quei vecchi partiti deve sorgere oggimai il vero partito nazionale per compire l'opera "meno

gloriosa, ma non meno necessaria dell'interno riordinamento. E questo è sentito da tutti, forse però da tutti non confessato.

Il Governo stesso lo proclama, ma il Governo attuale, colle migliori intenzioni del mondo, ondeggia irresoluto, accenna di què, ammicca di là, e si logora tentando la ricostituzione della vecchia maggioranza, senza avvedersi che corre dietro ad un'ombra. Invece di appoggiarsi ad amici fedeli e disinteressati, il Governo li trascura, e cosa fa? sogna le basi parlamentari più larghe, per raccogliere poi le insidie mal celate e i superbi disprezzi. Il torto del Governo è questo, questa è la causa della sua debolezza. Così, signori miei, non si va, così non si può andare avanti.

Se la mia voce avesse tanta autorità da essere benevolmente accolta anche oltre i confini di questa sala, io vorrei rivolgermi ai colleghi di Sinistra, io vorrei sconsigliarli che per il bene della Patria comune ponessero termine alle intestine loro discordie; che se il patriottico appello cadesse nel vuoto, se dovessimo assistere a questo spettacolo miserando di gare personali, di lotte infeconde; oh allora quei nostri colleghi di Sinistra sappiano, che su quel terreno non ci avranno compagni.

Ma non ci frantendano per carità. Noi ci terremo in risparmio. Non vogliamo confonderci con altri, né da altri lasciarcisi assorbire. Se anche divisi, ciò non significa che siamo armi e bagaglio, passati nel campo avversario; non si diserta una bandiera sotto cui ci siamo volontariamente schierati; non si mutano da oggi a domani le proprie convinzioni come si muterebbe una cassacca. Sentiamo in noi stessi tanto fremito di vita ancora da non permettere di lasciarcisi assorbire; e assorbire da chi? Non ho bisogno di dirvelo, Signori; se altro non fossero, le ibride alleaneze e gli incestuosi connubi, cui abbiamo assistito in principio dell'anno (applausi) e che ora accennano a riprodursi, ci avrebbero tolta perfino la tentazione di farne l'esperimento (applausi).

Noi siamo quelli che fummo, saremo quelli che siamo.

Disillusi alquanto del passato, preoccupati seriamente per l'avvenire, senza nulla sperare e nulla temere, noi staremo là — saldi — fermi ai nostri posti, in aspettazione di tempi migliori; e i tempi migliori hanno da essere, o Signori, da tutti e da ciascuno di noi maturati.

Non è egli vero che il crudo giudizio che vi ho espresso sull'attuale condizione della pubblica cosa sia dalla maggioranza dei cittadini assennati condiviso? Non è forse vero che corrisponde all'intimo pensiero di ciascuno fra voi? Ma perché il giudizio individuale non approdi ad un inane lamento, occorre ringagliardirlo con la solennità delle manifestazioni collettive. In questo consiste la legittimità e l'efficacia di quella molla potente che si chiama associazione. State pur certi che quando dai centri popolosi, da ogni collegio, ogni Provincia si eleverà un grido, un grido serio, ordinato, imponente; state pur certi che quando questo grido porterà ai Governanti il pensiero dei governati, non sarà alcuno che oserà contraddirlo: in pochi ci deridono, in molti ci temeranno.

Le associazioni politiche hanno per scopo di scuotere questa naturale ignavia che domina — che ci domina troppo, noi, popolo Latino; hanno per scopo di ridestare l'amore della vita pubblica, di iniziare il popolo al Governo di sé stesso mediante lo studio o, se non vuol si lo studio, l'esame dei problemi sociali che lo interessano, interpretando i voti e i bisogni di tutti, e curandone con tutti i mezzi legali la soddisfazione, il trionfo.

Ecco una maniera di suffragio universale. Se è vero — come è verissimo — che l'opinione pubblica sia fattore principalissimo di civiltà e di progresso, noi dobbiamo quella pubblica opinione suscitare, consultare, obbedire; e così facendo sarà tolta quella distinzione, quella barriera che divide il paese legale dal paese reale. *Res nostra agitur*. Tutti, tutti hanno diritto di occuparsi, tutti hanno dovere di portare il modesto loro tributo al migliore andamento della pubblica cosa; e se tutti collaboreranno in quest'opera comune, allora cesseranno le querimonie di coloro che si atteggiano a vittime di non so quali organizzate oligarchie, — sarà spuntata l'arma in mano agli pseudo agitatori, i quali non parteciperanno a questo modo di sovranità popolare, dovranno confessare che non lo hanno voluto.

Tutte le Associazioni politiche per verità si propongono questo scopo. Ma se comune è a tutte lo scopo, diverso è l'indirizzo loro. Or bene, l'indirizzo della nascente *Associazione progressista del Friuli* credo averlo sommariamente caratterizzato con quelle parole che la Società sia composta di persone che vogliono andar avanti — avanti — avanti sempre, ma che non vogliono rompersi il collo.

Signori! Sono 14 anni (e sono pochi, si direbbe in altri paesi ove più lunga è stata la vicenda del perfezionamento sociale) sono 14 anni che fummo rivenuti a libertà; e quanto lungo cammino si è percorso!

Solo perchè (e molti di voi lo sanno) solo perchè l'amore istintivo ad un progresso costante, o studi fatti, o naturale carattere, ci portavano a dissentire dai reggitori di allora e non eravamo affatto disposti a legarci al carro del potere, solo per questo eravamo condannati all'ostracismo come gente — *rischia, pericolosa*. Oggi hanno la bontà di riconoscere che siamo uomini di Governo anche noi; anzi oggi, il credereste? vi sono certuni che ci chiamano codini.

Sta bene; il giudizio contradditorio ci persuade che siamo nel vero e ci affida che noi saremo per rappresentare le grande maggioranza di questa popolazione.

Però, fedeli alle loro tradizioni, i componenti l'*Associazione progressista friulana* non intendono niente affatto di atteggiarsi a sosteutori di uno piuttosto che di altro Ministero; gli uomini passano e il paese resta, ed a tutelare i bisogni del paese bisogna essere spogli di qualunque preconcetta idea di persone. (Applausi).

Ai soci non chiediamo nessun sacrificio: invochiamo il loro semplice concorso, non richiediamo che un po' di buona volontà. So bene che l'esame delle riforme politiche, finanziarie ed amministrative non è cosa da pigliarsi a gabbo; ma noi alla nostra associazione non chiediamo dispute dottrinali o memorie elaborate o pubblicazioni erudite; se è vero che le riforme devono corrispondere ad un bisogno reale della popolazione, il sano criterio e il senso pratico saranno sufficienti per esprimere l'avviso nostro sulla convenienza, opportunità e misura di queste riforme. E di sano criterio, di retto buon senso il popolo nostro non manca; basta consigliarlo. E questo appunto l'Associazione si propone di fare, perchè le sue manifestazioni abbiano il carattere di essere le veraci espressioni del paese.

Signori miei, uno schema di Statuto sarà sottoposto alle vostre deliberazioni, uno schema di Statuto provvisorio, salvo alle future assemblee modificarlo secondo i bisogni, — per un riguardo anche a coloro che non si fossero fin'ora in scritti nella nostra Società. Ma provvisorio o stabile ricordatevi, o signori, che l'ottimo degli Statuti resta lettera morta quando non lo vivifichi l'operosità degli associati. Ricordiamoci, o

signori che il mondo appartiene agli operosi.

Dopo questo discorso inaugurale dell'onorevole Billia, la seduta divenne privata, e si continuò la trattazione degli oggetti posti all'ordine del giorno.

Letti i nomi dei finora aderenti alla Associazione, i quali, come bene disse l'onorevole Billia, formano un primo nucleo che certamente verrà poi ad aumentare, si passò alla approvazione dello Statuto, composto di nove articoli.

Nel primo di questi articoli è indicato lo scopo della Associazione, che è quello di favorire tutte le istituzioni della civiltà e di rappresentare il partito che vuole un indirizzo veramente liberale nella politica d'Italia, e serie riforme amministrative. Negli altri articoli sono indicati i modi con cui raggiungere lo scopo, e fra questi si accenna alle adunanzze generali dei soci per trattare e deliberare intorno alle principali questioni attinenti alla cosa pubblica; diffusione di utili idee mediante la stampa; uso del diritto di riunione perchè siano accettate da una Assemblea più numerosa (*meeting*) le proposte della Associazione; cooperazione nelle elezioni politiche ed amministrative per la rieletta di cittadini i più adatti e di principi liberali.

Lo Statuto venne approvato, con poca discussione all'articolo ottavo, in cui si stabilisce che i soci non restino obbligati a contribuzione veruua, ma ai bisogni dell'Associazione si provveda mediante contributi volontari dei soci. Anche questo articolo però venne approvato alla quasi unanimità, considerata anche la provvisorietà dello Statuto, che sarà di nuovo sottoposto alla prima adunanza generale dei soci.

Si procedette quindi alla elezione del Presidente e dei membri del Comitato. A Presidente riuscì eletto l'onorevole nostro Deputato avv. Giambattista Billia: a membri del Comitato i signori (i cui nomi diamo per ordine alfabetico):

Berginzi avv. Augusto — Biasutti avv. cav. Pietro — Billia dott. cav. Paolo — Bonini prof. Pietro — Braida cav. Francesco — Celotti nob. dott. Fabio — De Girolami cav. Angelo — Del Bianco rag. Domenico — Delfino avv. cav. Alessandro — Dorigo cav. Isidoro — Pecile cav. dott. Gabriele Luigi, Senatore del Regno — Presani dott. Valentino — Putelli avv. cav. Giuseppe — Valentini avv. Federico.

Ebbro, dopo gli eletti, il maggior numero di signori.

Braida Luigi — Luzzatto Graziadio — Comencini prof. ing. Francesco.

Pervenne poi il seguente telegramma:

Deputato Billia, Presidente adunanza progressista Udine.

Lieti nuove autorevoli adesioni nostro Partito, arra serio fruttuoso indirizzo, aggiungiamo nostro modesto nome.

Ottavio Facini, Alfonso Morgante.

NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta ufficiale* del 12 novembre contiene:

1. R. decreto che autorizza la Società anona per azioni denominata « Società Italiana per raffineria di zuccheri. »

2. R. decreto sull'ammissione dei giovani alla R. Scuola di marina.

Si ha da Alassio, 13: Questa mattina ho visitato il generale: egli è soddisfatto sissimo dell'incantevole soggiorno di Alassio, sta ottimamente di salute, ed è di un umore allegro. Domani riceverà i sindaci del Circondario di Albenga, che gli saranno presentati dal deputato Berio. Domani pure il Corpo filarmonico e la Società Operaia di Porto Maurizio presenteranno i loro omaggi al generale. Egli fu visitato dal colonnello Cooper.

Finora sono arrivati a Roma poco più di quaranta deputati, però domani molti altri sono attesi.

Venne tenuto un Consiglio di ministri per discutere sul contegno che dovrà tenere il Ministero innanzi al Parlamento e per deliberare sull'indirizzo da darsi ai lavori parlamentari.

È arrivato a Roma l'on. Farini, presidente della Camera.

Sono state poste in giro nuove voci di rimpasti ministeriali e di trattative fra il Ministero e l'on. Nicotera.

Queste voci sono assolutamente infondate: il Ministero è risoluto di affrontare la situazione parlamentare tale quale è ora.

Oggi verrà distribuito il *Libro Verde*.

La *Gazzetta ufficiale* di sabato pub-

blica soltanto tra decreti sull'annunciato movimento dei prefetti.

Acquaro prefetto di Campobasso (Molise) è collocato in aspettativa dietro sua domanda per motivi di salute.

Sormani-Moretti, prefetto di Venezia è collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di famiglia.

Il senatore Manfrin è nominato Prefetto di Venezia.

NOTIZIE ESTERE

Telegrafano da Zagabria:

Continuano a crollare le fabbriche. I due terzi della cittadinanza sono fuggiti. Il resto è accampato nelle baracche e nelle strade fuori della città. Sono sgorgate parecchie sorgenti d'acqua calda. Diversi operai che lavoravano nei riaffamenti delle case rimasero sepolti.

Stante il pericolo permanente si sono sospesi i lavori. Si disfetti di salegnami e di muratori. Lo spavento è grande. Si teme la imminente e completa distruzione della città.

Il *Daily News* dice: I membri tedeschi ed italiani della Commissione del Danubio hanno dato il voto all'Austria per la presidenza.

La Delegazione austriaca constatò l'accordo fra le due delegazioni su tutti i punti del biafficio.

Haymerle in nome dell'imperatore ringraziò le Delegazioni della buona volontà.

La sessione è chiusa.

Avviene una nuova agitazione in Irlanda per formare una lega che si opponga agli affitti eccessivi nelle città.

Si propose di affiliare la Landleague.

Il conte di Hatzfeld, indispettito dal contegno fastidioso di alcuni ufficiali turchi, li ha severamente biasimati in presenza del dragomanno tedesco.

Si dice che Bismarck sia favorevole alle proposte finanziarie dei progressisti.

Dalla Provincia

Il Collegio-Convitto.

Cividale, 13 novembre,

Il Collegio-Convitto ha riformato, come i lettori della *Patria* già sanno l'amministrazione, ora avocata a sé dal Comune; la direzione poi ne fu affidata al prof. E. Vitale, la cui abilità didattica è nota in Udine, come non sono popolari la dottrina e il nome in Italia, specie per la *Storia d'un zolfanello*. L'Istituto fu riaperto quindi sotto i migliori auspicii; i convittori son ora già 65, numero che va giornalmente aumentando, poichè il tempo stringe ed ognuno comprende la necessità di affrettare la decisione per collocarvi i ragazzi. La generale e solenne attestazione di fiducia nel nuovo Direttore, provata dall'affluenza delle domande di ammissione; il pareggio quest'anno ottenuto delle Scuole Tecniche, alle quali fu aggiunta la Classe IV. complementare, per la legge dell'ottobre ultimo scorso; la riordinazione del Ginnasio che, rispondendo alle disposizioni del Regolamento italiano, ottenerà pure a quelle del Regolamento austriaco, e infine il nuovo e più sano indirizzo dato alle Scuole Elementari interne, contribuiscono tutt'insieme a spiegare il crescente che di questi giorni assunse l'iscrizione degli alunni convittori.

Per tal giusta ed in così breve tempo il Collegio ha ormai potuto ricevere siffatto incremento ed assicurarsi un bello avvenire.

CRONACA CITTADINA

Consiglio comunale.

Senza tanti preamboli vi dirò che sono entrato nella sala del Consiglio alle una ed un quarto, che il vice-secretario aveva già incominciato la lettura del Verbale, ed i Consiglieri erano in numero... di quindici. Di questi quindici, soli pochi erano al loro stallo, mentre gli altri confabulavano, raccolti in gruppo, proprio vicini al Vice-secretario; per cui del Verbale credo che pochi o nessuno abbia sentito parola, ma solo un monotono mormorio che, per l'alternarsi di voci più vibrate (provenienti dal gruppo), si potrebbe paragonare alle nebbie bigie, monotone autunnali dipinte su la tela, collo spicco di qualche fazzoletto rosso per indicar le donzellette che vengono dalla campagna — semprechè però si ammetta la teoria dell'artista che il *Dolpit* in-

duce nel *Figlio di Coralia*, secondo cui la musica e la pittura non solo sono sorelle, ma possono svolgersi in quasi un medesimo ed unico processo logico.

Non so poi con che prosito si perda tempo e voce nel leggere questi *Verbal*; non per correggere gli eventuali errori, perchè nessuno dei Consiglieri vi presta attenzione; non per dar forza di legge con una nuova sanzione alle deliberazioni prese nella seduta antecedente, perchè tali deliberazioni il maggior numero delle volte sono state già poste in atto. Se non fosse, come pare più probabile, per dar tempo al Consiglio di diventare in numero, (*Divenire*, dico, e non *essere*; perchè non vorrei osservazioni per parte di qualche sofista, come toccò a quel buon diavolo di marito che era Menecle ateniese!).

Ed appunto, intanto che questa lettura compivasi, il Consiglio divenne in numero; si che, all'appello nominale erano presenti i Consiglieri signori: Berghinz, Billia, Braida, De Girolami, Delfino, Della Torre, De Puppi, Di Brazzacco, Di Prampero, Groppiero, Jesse, Lovaria, Luzzatto, Pecile, Pirona, Poletti, Schiavi, Tonutti, Volpe, Zamparo. Mancavano i Consiglieri signori: Ciconi-Beltrame, Degani, Dorigo, Ferrari, Malisani, Mantica, Novelli, Orgnani-Martina, Orter e Questiaux.

Giustificaron l'assenza i Consiglieri signori: Degani, Mantica ed Orter; e dopo incominciata la seduta intervennero i Consiglieri signori: Dorigo e Novelli.

Prima di passare alla trattazione degli oggetti posti all'ordine del giorno, il Presidente del Consiglio, onorevole Sindaco, partecipa avere il Consigliere Berghinz aderito di rimanere in carica fino alle prossime elezioni amministrative, dichiarandosi però pronto, qualora altri Consiglieri entrassero nella massima, e perdurano la deplorata crisi a Palazzo, a rinunciare, alla carica di Consigliere assieme ad altri nove, per la rinnovazione di un terzo del Consiglio — idea che, per quanto consta all'omile scrivente, è condita anche da altri cinque o sei Consiglieri.

Oggetto Iº. Comunicazione delle rinuncie date alle nomine di Assessore dai signori Ciconi-Beltrame ed Orgnani-Martina. Loro surrogazione.

Vi ricordate della prorazione sindacale dell'altra seduta? Ebbene, io m'aspettavo altrettanto ed anche più. Invece l'on. Sindaco si accontentò di ben poco: « È ottremodo scoraggiante » disse egli « per chi è stato chiamato dalla Legge e dai voti dei Consiglieri alla amministrazione del Comune, il veder l'insistenza con cui i Consiglieri risultano un dopo l'altro di accettare il mandato di Assessori loro conferito; — mandato che, quando la Giunta fosse completa, non devesi poi reputare tanto gravoso. Anche altra volta ebbi a parlare di questo fatto, per me assai grave. Non ripeterò ciò che dissi allora. Ma, anche a nome dei miei colleghi devo dire che tanto il Sindaco che la Giunta si trovano male, assai male a non essere coadiuvati da quelle persone che la Legge designa come cooperati nella amministrazione comunale. Non essendovi gravi affari né difficoltà speciali, né personalità che giustificano questa insistenza della crisi, i componenti l'attuale Amministrazione devono pensare se non dipenda da loro questo fatto e se non sia anche per essi giunto il momento di ritirarsi. Perciò, io lo dico senza alcuna riserva, calcolando pure che anche l'attuale amministrazione, essendo in certo modo costretta di entrare nella convinzione che la crisi possa dipendere da essa, trovasi nella condizione di dover rinunciare. Detto ciò, invito i Consiglieri a compilare le schede per la nomina degli Assessori effettivi ».

Le parole del Sindaco sembrano fare una certa impressione. Difatti, tutti i Consiglieri stanno in profondo silenzio, forse ponendo il po' sulle loro poco soffici poltrone; o se taluno parla, il fa bisbigliando, si che quasi mi sembra di essere ad una scuola.

A scrutatori sono chiamati i soli Consiglieri Di Brazzacco e Jesse. Nemmeno essi, che dovrebbero leggere i nomi a voce alta, fanno sentire le armoniose note della consigliare lor gola; solo compite le operazioni di scrutinio, il Sindaco proclama eletti: ad assessori De Puppi con voti 17, Lovaria 14.

(Continua)

Onoranze a Giambattista Cella. Domani, al meriggio, avrà luogo lo scoprimento della lapide a Giovanni Battista Cella sulla casa ov'egli nacque ed abitò.

Ad assistere alla cerimonia commemorativa sono invitati le autorità cittadine civili e militari, tutte le Società Operai della Città, qualche altra operaia della Provincia ed altre provinciali dei Reduci dalle Patrie Battaglie. Quelle Società cittadine che even-

tualmente non avessero ricevuto l'invito, sono pregate di scusare l'inavvertenza ed interverni istessamente colla loro Bandiera.

La riunione delle singole Società resta fissata per domattina alle 11 1/2 sulla Piazza dei Grani, da dove partirà il corteo con alla testa la Società dei Reduci dalle Patrie Battaglie.

L'Inaugurazione della scopertura della lapide sarà preceduta dall'Inno di Garibaldi, suonato dalla Banda cittadina poscia il Presidente della Società dei Reduci, o chi per lui, pronuncerà opportune parole di consegna del monumento al proprietario della casa e fratello del defunto signor Agostino Cella, quindi parlerà il rappresentante del sindaco a nome della Città, dei Reduci a nome dei Reduci, degli amici a nome degli amici.

La Cerimonia non può non riuscire solenne, come è ben degno il nome di Giambattista Cella che tutti ricordiamo con tanta riverenza ed amore.

Per la Commissione ordinatrice

Giovanni Pontotti.

Domani pure, a commemorare l'anniversario della morte del sempre compianto Giambattista Cella, dalla tipografia Antonio Cosmi uscirà l'opuscolo del dott. Luigi Centazzo: *Versi scolti in morte di G. B. Cella* col ritratto del defunto, e l'altro opuscolo: *Commemorazione in onore di G. B. Cella*.

Il provento di queste due pubblicazioni vendibili a 50 centesimi l'una, sarà devoluta a Beneficio dei Reduci dalle Patrie Battaglie.

Società di Mutuo Soccorso fra i Calzolai

S'invitano i soci alla riunione che avrà luogo domani alle ore 11 1/2 ant. precise in Piazza dei Grani, per poi assieme alle altre Società recarsi all'inaugurazione della lapide dedicata al compianto concittadino G. B. Cella.

Udine, 15 novembre 1880.

La Presidenza.

Ecco la circolare indirizzata dalla Società dei Reduci dalle Patrie battaglie alle varie Associazioni cittadine per invitarle alla festa inaugurazione della lapide a Tita Cella, che avrà luogo domani:

« I Reduci dalle patrie battaglie hanno designato il giorno 16 Novembre corrente — mestissimo anniversario della rinuncia alla vita di Giovanni Battista Cella — ad ore 12 meridiane, per scoprire solennemente la lapide commemorativa che essi hanno decretata ad elogio e ricordanza del Patriota Udinese. »

Gli stessi reduci ascriveranno a massimo onore l'intervento dei Soci di codesta egrégia Associazione colla rispettiva bandiera, per dare alla meritevole cerimonia il maggiore decoro e lustro.

La riunione si farà in Piazza dei Grani, martedì 16 corrente ad ore 11 e mezza antimeridiane precise. »

Il sottoscritto a nome della Rappresentanza del Circolo Artistico Udinese invita i Soci a concorrere domani alla solenne scopertura della lapide commemorativa che a cura dei Reduci delle patrie battaglie verrà collocata sulla casa del Patriota Udinese Gio. Batta Cella.

Il luogo di riunione sarà in Piazza dei grani presso la porta d'ingresso del Giardino del Friuli alle ore 12 meridiane.

Udine li 15 novembre 1880.

Il Vicepresidente
Giovanni Majer

Oggi il Consiglio della Società operaia tiene apposita seduta per deliberare sull'intervento alla festa inaugurazione.

La Società udinese di ginnastica avvisa, i soci ed allievi sono invitati a prendere parte alla inaugurazione della lapide commemorativa dell'illustre patriota Gio. Batta Cella.

La riunione ha luogo nella palestra sociale alle ore 11 1/4 ant.

Società dei Reduci delle Patrie Campagne. Onoranze a Giovanni Batta Cella. I Reduci dalle Patrie Campagne sono invitati a riunirsi alla sede della Società, in Piazza dei Grani, domani 16 corr. alle ore undici e mezzo ant. precise, fregiati delle medaglie commemorative, per indi recarsi a presenziare l'inaugurazione della lapide da scoprirsi in onore del compianto comunitone Gio. Batta Cella.

Udine 15 Novembre 1880.

Per la Commissione ordinatrice
Giovanni Pontotti

La Società udinese di ginnastica avvisa che gli esercizi degli allievi hanno luogo ogni giorno, tranne i festivi, dalle ore 6 alle 9 pomeridiane.

L'onorevole Sindaco Senatore del Regno è partito per Roma ieri sera per trovarsi alle prime sedute del Senato.

Il Consiglio della Società operaia, convocato ieri alle dieci, non ebbe luogo per mancanza del numero legale.

Un busto per Tita Cella è stato affidato all'egregio scultore, nostro concittadino, Andrea Flabiani. Sappiamo essersi il Flabiani impegnato di consegnare tale busto per i primi del maggio prossimo, in cui scade l'anniversario dello sbarco dei Mille a Marsala, dei quali Mille il prode Tita faceva parte.

Municipio di Udine

AVVISO

Fu rinvenuto un involto contenente alcuni fazzoletti nuovi che venne depositato presso questo Municipio Sez. IV.

Chi li avesse smarriti potrà recuperarli dando quei contrassegni ed indicazioni che valgono a constatarne l'identità e proprietà. Il presente viene pubblicato all'albo Municipale per gli effetti di cui gli art. 715 e 716 del Codice Civile.

Teatro Nazionale. Oramai lo si può dire: i quadri artistici hanno dato nel gusto del Pubblico, poiché esso accorse numeroso alle serate di sabato e di ieri.

Difatti non si può negare che nei quadri presentati non campeggi qua e là l'idea del bello in artistiche pose, in armonie di concetti, anche se questi vengono alle volte traditi dal titolo; e che queste pose siano atte a far sì che il Pubblico stesso ammiri, applaudisca, e spesso chieda con insistenza il bis per gruppi maggiormente sollecitanti il suo gusto.

Piacquero anche le pantomime, specie quella di ieri sera che fu benissimo giudicata e rallegrata poi da una specie di tarantella che procurò applausi agli esecutori.

Questa sera quarta rappresentazione. Fra i quadri si annuncia quello celebre del nostro Giuseppini, conosciuto col titolo: *Il diluvio*. Inoltre — e per la prima volta — se ne esporranno alcuni umoristici, ed in ultimo si replicherà la pantomima *Rodrigo o i finti pellegrini* che, come disse, piacque assai ieri sera.

Ufficio dello Stato Civile

Bollettino settimanale dal 7 al 13 novembre

Nascite

Nati vivi maschi	7	femmine	6
id. morti	1	id.	1
Esposti	—	id.	1
Totale n. 16			

Morti a domicilio

Luigi Venturini di Antonio di mesi 2 — Giuseppe Visentini di Ferdinando di mesi 2 — Giovanni Battista Calligaris fu Giacomo d'anni 85 carpentiere — Enrico Sello di Pietro di mesi 6 — Osvaldo Sartori fu Alessandro d'anni 58 impiegato doganale — Maria Banello di Guido d'anni 6 e mesi 7 — Marianna Cicalotto Modotto fu Antonio d'anni 46 contadina — Catterina Cainero fu Gio. Batta d'anni 71 att. alle occup. di casa — Palmira Cottieri di Giuseppe di giorni 6 — Guglielmo Varier fu Sebastiano d'anni 29 calzolaio — Olga Cecchini di Antonio di mesi 2.

Morti nell'Ospitale Civile

Girolamo nob. Fistulario fu Bernardo di anni 62 possidente — Agostino Pellegrini fu Sante d'anni 41 facchino — Domenica Eracigh fu Giovanni d'anni 57 serva — Pietrina Fabris di Giuseppe d'anni 3 — Rilivaldo Issoli d'anni 5 — Angelo Campagna fu Pasquale d'anni 67 agricoltore — Giovanni Brunoro di giorni 6.

Totale N. 18

dei quali 4 non appartenenti al Com. di Udine

Matrimoni

Lorenzo Mattiussi agricoltore con Anna Tonutti contadina — Giovanni Battista Cozzi segretario comunale con Maria Ciani maestra elementare — Ernesto Tiziani vetturale con Maria Migliaja att. alle occupazioni di casa — Giuseppe Rumignani calzolaio con Angiola Costacolli serva — Giuseppe Francesco mugnaio con Maria Passero sarta — Giuseppe Del Gobbo agricoltore con Marziana Rizzi contadina — Luigi Pianta muratore con Orsola Costantini contadina.

Pubblicazioni di matrimonio esposte ieri nell'albo municipale.

Giuseppe del Zotto agricoltore con Regina Zilli contadina — Angelo Pilat cestiere con Luigia Agnoluzzi att. alle occ. di casa — Angelo Gregorio agricoltore con Anna

Modotto contadina — Giacomo Burino agricoltore con Luigia Maranzana contadina — Matteo Coz sarto con Felicita Della Bianca att. alle occup. di casa — Giacomo Pravisi pittore con Rosa Sabidussi attend. alle occup. di casa.

FATTI VARI

Quesiti d'agrarista. Annualmente i proprietari e coltivatori della provincia di Venezia si radunano in qualche capo distretto per discutere argomenti di interesse. Nella seduta che avrà luogo il maggio del 1881 a Dolo si trovano fra gli altri oggetti posti nell'ordine del giorno alcuni che interessano grandemente anche la nostra Provincia e precisamente:

Provvedimenti per la repressione dei furti campestri (relatore cav. A. A. Sicher). — Sulla convenienza e sul modo pratico di facilitare le permute dei terreni (relatore march. cav. Francesco Fabris) — Sulla attivazione di scuole agrarie campestri anche ambulanti, se non fosse possibile stabili (relatore comm. Giacomo Collotta). Che dalle discussioni ne possa derivare la luce di pratici ed attuabili procedimenti

ULTIMO CORRIERE

Giungono da varie parti del Regno notizie di nuovi disastri in seguito alle abbondanti piogge. Il torrente Longano, nella provincia di Messina, ha strapiato, inondando per un terzo il circondario di Barcellona. I danni sono enormi; parecchie le vittime. A Reggio si è rinnovata la bufera. Temonsi nuovi danni; la popolazione è allarmata. La Val di Chiana è inondata.

Il Ministero presenterà oggi il progetto per l'abolizione del corso forzoso. Proporrà l'urgenza e chiederà la nomina d'una Commissione speciale che esaminerà il progetto e ne riferisca nel più breve termine possibile.

La Corte dei Conti approvò i consuntivi del 1879.

Magliani ha tolto il divieto di acquistare i buoni del Tesoro a scadenza di 10 a 12 mesi.

di Berlino per la questione turco-ellenica, e la conferenza di Madrid per le protezioni del Marocco.

Legnago, 14. Fu inaugurato il monumento a Vittorio Emanuele. Parecchi discorsi applauditi.

Vienna, 14. I giornali centralisti salutano con entusiasmo l'arrivo di migliaia di tedeschi centralisti. Quasi mille di questi ultimi assistettero ieri alla conferenza preliminare accettando alla unanimità la risoluzione da proporsi al comizio di oggi.

Berlino, 13. La riunione nazionale si è pronunciata in favore dei secessionisti. I progressisti moveranno un'interpellanza sulla crociata contro gli Israéliti.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Roma, 15. Ieri sera il Consiglio dei Ministri s'accordò circa alle dichiarazioni che farà il Ministero riguardo l'ordine progressivo dei lavori della Camera. Oggi si troveranno a Montecitorio circa centosessanta Deputati. Tra quelli di Sinistra prevalgono le idee di conciliazione.

Roma, 15. Stanotte ore 1.30 sono arrivate le loro Maestà. Furono ossequiate alle stazioni dai Ministri, dalla Presidenza della Camera e del Senato, dalle Autorità. Numerosa folla, malgrado l'ora tarda, accalcolava alla stazione acclamando a Sua Maestà il Re. Il piazzale della stazione, mentre le Loro Maestà salivano in carrozza fu illuminato da fuochi di Bengala.

Elezioni politiche: A Chioggia fu rieletto Micheli.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 13 Novembre 1880.

Venezia	1	34	46	7	53
Bari	32	86	67	26	28
Firenze	11	67	71	62	2
Milano	80	27	26	38	90
Napoli	73	22	45	20	87
Palermo	15	5	59	25	71
Roma	65	83	32	45	18
Torino	18	89	81	54	27

D'Agostin G. B. gerente responsabile

D'AFFITTARSI

a Colugna una casa per uso Osteria e Bottega con annessi altri locali, Corte chiusa ed Orto.

Per trattative rivolgersi al Negozio Vidisso in Mercato Vecchio.

PILLOLE

Che non danno a credere il risorgimento de' morti, come si vuol far vedere di tanti farmaci d'oggi giorno.

Pillole — che non si raccomandano al Pubblico con ottenute medaglie; ma

Pillole — calmanti le tossi spasmodiche, dipendenti da raffreddori, catarri ed affezioni intestinali.

Esperite da venti un anno nelle prime città d'Italia ed estere.

Preparate dal chimico A. Zanatta in Bologna da estratti vegetali.

Depositò in Udine dal sig.

Francesco Minisini

Mercato Vecchio; costano

centesimi 60 alla scatola.

DA VENDERE

la Casa, con due cortili, molte stanze d'affitto e per abitazione civile, avente anche stallo, posta in Udine via Poscolle N. 49.

Per le trattative rivolgersi nello studio dell'avvocato Tamburini di Udine, via dei Teatri N. 4.

LUIGI TOSO MECCANICO DENTISTA

Possiede un nuovo meccanismo col premiato (sistema americano) col quale rimette denti e dentieri con tale naturalezza da illudere qualunque persona a segno da non scoprirne l'artificio. Cura radicale delle malattie di bocca e denti; tiene un nuovo caustico che gli preserva dalle estrazioni otta con oro, argento ed altri metalli finissimi. Deposito di acque e polveri dentistiche.

Ha trasportato il laboratorio nella propria abitazione in via Paolo Sarpi n. 8 (ex-Piazzetta S. Pietro Martire).

Le inserzioni dall'Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint-Marc; ed in Londra presso i signori E. MICOUD e C., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

FORNACE
SISTEMA A FUOCO CONTINUO
IN TARCENTO

La proprietaria Ditta

FACINI - MORGANTE E COMP.

ha disponibile

un grandioso assortimento di

Mattoni, coppi, tavelle

Qualità perfetta = Prezzi modicissimi

Ed inoltre

avendo assunta la rappresentanza del signor O. Croze di Vittorio per lo smercio dei prodotti tutti del di lui premiato Stabilimento nei Distretti di Tarcento - Gemona - della Carnia - e di Moggio.

Tiene in deposito e vendita

LA CALCE IDRAULICA

a L. 2.25 IL QUINTALE e per partite di qualche importanza, a prezzi da convenirsi

nonché

I QUADRELLI DA PAVIMENTO in bellissimi e variati disegni.

I TUBI per condotte d'acqua resistenti fino a 10 atmosfere.

ED OGGETTI DI DECORAZIONE, il tutto in cemento ed a modici prezzi.

Listini e disegni si spediscono dietro richiesta.

La Calce idraulica dello Stabilimento O. Croze di Vittorio a merito del suo basso prezzo e della ottima sua qualità si è già assicurato un estesissimo consumo. La sua forte presa rendendo le murature tutte di un pezzo permette di economizzare nelle grossezze; epperciò oltreché nelle opere stradali e di difesa sui fiumi e torrenti, la si impiega ora diffusamente con grande tornaconto della solidità e della spesa invece della calce grassa comune anche nella costruzione delle case.

Per commissioni e schiarimenti rivolgersi

alla Ditta suddetta in Tarcento.

G. COLAJANNI

Genova, Via Fontane, 10 — **Udine**, Via Aquileja, 69
Spedizioniere e Commissionario

DEPOSITO DI VINO MARSALA e ZOLFO

Biglietti di 1^a, 2^a e 3^a Classe per qualsiasi destinazione.
Prezzi ridotti di passaggio di 3 Classe per l'America del Nord, Centro e Pacifico

PARTENZE

dirette dal Porto di Genova per

Montevideo e



Buenos-Ayres

22 novembre Vapore postale ITALIA
2 dicembre » » EUROPA

PARTENZE STRAORDINARIE
ed a prezzi ridottissimi

13 novembre Vapore postale Germanico STRASBURGO
15 dicembre Vapore postale Italiano RIO PLATA.

Per migliori schiarimenti dirigersi in GENOVA alla Casa principale via Fontane, n. 10, a UDINE, via Aquileja, n. 69 — Al signor G. COLAJANNI incaricato dal Governo Argentino per l'emigrazione, od ai suoi incaricati signor De Nardo Antonio in LAUZACCO — al signor De Nipoti Antonio in YALMICCO — al signor Giuseppe Quartaro in S. VITO AL TAGLIAMENTO — in CHIUSAFORTE al signor F. Merluzzi e C.

STABILIMENTO CHIMICO - FARMACEUTICO - INDUSTRIALE

DI

ANTONIO FILIPPUZZI

IN UDINE

Brevettato da Sua Maestà il Re d'Italia.

Si raccomanda al pubblico di guardarsi dalle contraffazioni, che molti spacciatori fanno commercio, con grave danno degli acquirenti, che così vengono indegnamente mistificati.

In questo Laboratorio viene preparato l'*Odontalgico Pontotti*, rimedio prezioso per far cessare prontamente gli insopportabili dolori dei denti, preservandoli nel tempo stesso da guasti maggiori. — Ogni bottiglietta, che è munita dell'istruzione e della firma dell'autore, costa L. 2.

L'*Acqua Anaterina*, specifico indispensabile ad ogni famiglia, preserva i denti dalle carie e li pulisce, rinforza le gengive, e dà all'aliito odore soave. È preferibile ad ogni altra finora conosciuta, perchè non contiene sostanze irritanti. — Lire 1.30 la bottiglia piccola; lire 2.50 la grande.

Fra le altre specialità del detto Laboratorio, si ricorda:

Il *Sciropo d'Abete bianco*, balsamico reputatissimo, adoperato con grande vantaggio nelle malattie di petto, bronchiti, catarri, pneumoniti croniche, asma, e nelle vie urinarie. — La bottiglia lire 2.00.

Il *Nuovo Gloria*, amaro-tonico ricostituente e stomatico, di azione provata contro i catarri stomacali, le verminazioni e languidezze di stomaco, riordina le facili indigestioni, e favorisce benevolmente l'appetito. Questo liquore ha esteso consumo per gli effetti suoi convalidati. — Prezzo di una bottiglia lire 2.00.

Si prepara poi l'*Estratto di Tamarindo Filippuzzi*, che per la sua concentrazione, bontà e purezza, ottenne splendidi certificati dalli primari Medici della Città e Provincia.

Le *Polveri pectorali* dette del Puppi; efficacissime nelle tossi o rancidini. Sono di uso estesissimo per la pronta guarigione.

Il *Sciropo di Fosfolattato di calce semplice e ferruginoso*, che raccomandasi da celebrità mediche nella rachitide, scrofola, nella taba infantile, epilessia. *Olio di Merluzzo* di Terranova. — *Elixir Coca*. — *Saponi e profumerie igieniche*. — *Polveri diaforetiche* pe' cavalli.

Si raccomanda alle Madri e Nutrici il *Flor Santé*, reputatissimo nutriente per i bambini e le puerpera.

La *Farina lattea* di Nestle completo alimento, preparato dal buon latte Svizzero.

Grande deposito di *Specialità nazionali ed estere*. — Completo assortimento di *Apparati Chirurgici*. — *Oggetti di gomma* in genere. — *Strumenti ortopedici*. — *Acque minerali* delle principali fonti italiane, francesi ed austriache.

Unico deposito per la Provincia della rinomata *Acqua Arsenico-Ferruginosa* di Roncegno.

CARTOLERIA
Marco Bardusco - Udine

Mercatovecchio sotto il Monte di Pietà.

DEPOSITO

Carte a macchina ed a mano d'ogni genere, per cancelleria, commercio, imballaggio ecc.

Stampati peggli Uffici municipali e libri di testo e da scrivere pelle Scuole comunali, a prezzi da convenirsi.

Occorrenti completi per la scrittura e calligrafia agli alunni delle Scuole elementari di Udine secondo il programma municipale, ai seguenti prezzi ridotti:

Classe I inferiore L. 2.25 — Classe I superiore L. 3.

Classe II L. 3.40 — Classe III L. 5.20 — Classe IV L. 5.30

Libri di testo pelle Scuole stesse collo sconto del 5 per cento.

Libri da scrivere, oggetti di cancelleria e di disegno per le Scuole tecniche, ginnasiali e magistrali a prezzi convenientissimi.

Orario della ferrovia di Udine

attivato il giorno 10 giugno

ARRIVI	PARTENZE
da TRIESTE	per TRIESTE
ore 11,11 antim. 11,41 > 2,05 > 7,42 pom.	ore 2,55 antim. 7,44 > 3,17 pom. 8,47 >
da VENEZIA	per VENEZIA
ore 2,30 antim. 7,25 > 10,04 > 8,38 >	ore 1,48 antim. 5 — 9,28 > 4,56 pom. 8,28 >
da PONTEBBA	per PONTEBBA
ore 9,15 antim. 4,18 pom. 7,50 > 8,20 >	ore 6,10 antim. 7,34 > 10,35 > 4,30 pom.

PRESSO LA TIPOGRAFIA

Jacob e Colmegna

trovasi

un grande assortimento

DI STAMPE

ad uso dei Ricevitori del Lotto.